

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

A. DE LEO, *Dell'origine del rito greco nella Chiesa di Brindisi* [*Brindisi nell'Alto Medioevo*], a cura di R. JURLARO, in Biblioteca del Rotary Club di Brindisi, Testi e documenti, I, ed. Amici della « A. De Leo », Brindisi, 1973, pp. 200.

Il volume è dovuto ad una brillante iniziativa del Rotary Club di Brindisi, e ci auguriamo non resti isolato, ma costituisca il primo di una lunga serie di pubblicazioni; nel contempo è il risultato del fervido e fecondo impegno di un gruppo di studiosi locali che si è fatto promotore di una altra interessante iniziativa: *Brundusii Res*, pubblicazione periodica giunta già al quarto fascicolo, che raccoglie conferenze tenute presso la Biblioteca arcivescovile « A. De Leo ». L'una e l'altra fanno capo al direttore della Biblioteca stessa prof. Rosario Jurlaro, che con tanto amore ha curato l'edizione dell'opera inedita del De Leo, che comprende, come si rileva dal sottotitolo, un ampio *excursus* di storia di Brindisi nell'alto medioevo.

Pregi e limiti dell'opera del De Leo sono acutamente sintetizzati da Jurlaro che nella introduzione afferma: « Utile si ritiene che possa risultare l'edizione di quest'opera concepita e maturata in quell'ambiente settecentesco che ancora, come ha occasione spesso di scrivere Paul Oskar Kristeller, costituisce per molti versi il punto d'arrivo della conoscenza sui fatti storici e letterari di provincia che sono alla base della storia e della letteratura nazionale » (pag. 6).

La trattazione del De Leo prende le mosse dalla predicazione di S. Leucio a Brindisi che l'a. usa per stabilire i precedenti di una chiesa latina in cui al popolo si predicava in latino (p. 13) e poter poi affermare appresso che il « possesso dei Greci niente alterò la Liturgia della chiesa Brindisina, giacché la città proseguì ad essere abitata da un Popolo latino, e la chiesa riceveva i vescovi dal Romano Pontefice » (p. 25).

Il De Leo inserisce questi concetti nella narrazione degli avvenimenti storici della città fino al sec. IX e conclude così la prima parte del lavoro. Nella seconda è preso in esame il periodo che inizia col trasferimento della sede vescovile da Brindisi ad Oria a motivo della distruzione di Brindisi, sottolineando che in entrambe le città fu conservato il rito latino, malgrado le interferenze del patriarca di Costantinopoli. Lo stesso avvenne durante l'impero di Niceforo Foca.

Viene poi esaminata la questione relativa all'erezione dei vescovati di Brindisi ed Oria ad arcivescovati, effettuata dal patriarca di Costantinopoli,

ed alla fondazione del vescovato di Monopoli, posto poi dal papa alle dipendenze di Siponto.

Infine nella terza parte il De Leo conclude affermando che il rito greco si consolidò a Brindisi al tempo della conquista normanna, come reazione al favore dimostrato dai conquistatori per il rito latino (p. 112).

Il lavoro è condotto con sana erudizione settecentesca. Lo spirito che animava l'a. ben si rileva da una sua annotazione in cui, dopo aver deplorato la perdita di alcune pergamene, scrive: « Ho voluto tutto ciò annotare per prevenire i miei confratelli Capitolari a non permetter giammai che le chiavi del nostro Archivio venghino in mano a persone destitute di un capitale di scienza, e di probità per non far meschinamente perire quelle carte che ci son rimaste » (p. 102).

Le affermazioni del De Leo vengono talvolta criticate radicalmente dal *Commento* di Jurlaro, anche in questioni fondamentali, come può essere l'uso della lingua greca e la presenza di greci a Brindisi già in età romana (p. 127) e la predicazione del Cristianesimo in greco. Inoltre lascia perplessi l'uso della cronaca falsa dello pseudo-Gregorio, vi sono i dubbi che suscita la tesi che considera il rito greco un'innovazione (p. 161), ma ciò non basta a distruggere i meriti di quest'erudito e l'interesse che il suo lavoro presenta ancora ai nostri giorni, stimolando ad integrare ricerche e confermare ipotesi, a suggerire spunti per lavori.

Dobbiamo perciò esser grati a Rosario Jurlaro per aver curato impeccabilmente l'edizione di quest'opera ed al Rotary di Brindisi per averla finanziata.

Oltre al *Commento* vi è la bibliografia delle opere citate dal De Leo ed il volume è arricchito da belle illustrazioni.

GIUSEPPE CONIGLIO